

Veltroni: sì alla diagnosi preimpianto

legge 40

«Su questi temi bisogna trovare la sintesi più avanzata, ma non è giusto che una coppia a rischio talassemia non possa evitare di avere un figlio malato»

di PIER LUIGI FORNARI

All'insegna della ricerca delle «sintesi più avanzate», Walter Veltroni apre alla diagnosi preimpianto, cioè ad una modifica della legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita. Al direttore di *Radio 24*, Claudio Santalmassi, che gli chiede se sia giusto che in Italia una famiglia che ha un figlio talassemico non possa fare la diagnosi preimpianto per evitarne un altro; il candidato premier del Pd, risponde: «Posta come l'ha messa lei io dico che non è giusto, ma in generale su questi temi bisogna trovare la sintesi più avanzata». «Serve una sintesi su questi temi – insiste l'ex sindaco di Roma – nel rispetto del principio più indiscutibile che è la laicità dello Stato. Bisogna cercare i punti di sintesi e ci lavoreremo».

Immediato scroscia l'applauso di Barbara Polastrini: «Parole sagge di un leader che ha a cuore il rispetto della vita e delle speranze delle persone». «Ha fatto bene Veltroni a ribadire il nostro impegno a cambiare la legge 40», concorda sempre nel Pd Vittoria Franco, che da parte sua garantisce che «non appena» riprenderanno i lavori presenterà due disegni di legge di modifica.

A Gaetano Quagliariello del Pdl, invece, i termini «sintesi più avanzate» ricordano i tempi nei quali la sinistra parlava di "equilibri più avanzati" «per mascherare una sostanziale subordinazione politica al Partito comunista». Quindi l'espressione usata dal leader del Pd «copre oggi una non meno eloquente subordinazione psicologica ai canoni del relativismo culturale». Secondo il senatore di Fi, in-

vece, sui temi della biopolitica «si possono e si debbono prendere posizioni programmatiche che valgano per credenti e non credenti, che rispondano innanzi tutto al buon senso».

Sempre nel Popolo della libertà, Alfredo Mantovano mette alla prova l'espressione usata da Veltroni: «Se per la senatrice Binetti l'essere umano è tale dal concepimento e per l'on. Bonino lo è invece a partire da 15 giorni dopo la nascita, "sintesi più avanzata" vuol dire che lo si può sopprimere, magari per finalità euge-

netiche, fino a qualche ora dopo la nascita?». Diversamente, a suo giudizio, nel programma del Pdl sulle questioni etiche «ci sono parole di chiarezza che si innestano sul lavoro svolto finora dai propri rappresentanti: un lavoro che ha permesso di varare norme a protezione della vita del concepito e di impedire l'approvazione dei pacs-dico, dell'eutanasia e delle disposizioni sull'omofobia».

Non dà credito a Veltroni neppure Manuela Palmeri della Sinistra l'Arcobaleno: «Sui temi etici si arrampica sugli specchi. Infatti, dimentica che in questa legislatura i veti ai provvedimenti sulle unioni civili sono stati posti proprio dal suo partito». «Fa spot elettorali seguendo il solito stile "ma anchista"», concorda nella stessa coalizione Loredana De Petris, che si chiede quale delle due anime opposte del Pd prevarrà: i radicali o i Teodem?